

date abbiano persuaso anche questa parte estrema della Camera; ciò stante, non potendo più esservi dubbio che la mia proposta sarà accettata da tutti, all'ora in cui siamo, sento il dovere di non dilungarmi oltre per risparmiare ogni perditempo alla Camera.

Di San Giuliano, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di San Giuliano, relatore. Onorevole Chiesa, io la prego di riflettere che una interpretazione autentica della legge c'è, ed è il testo della legge stessa. Ora, siccome la legge, negli articoli 7 ed 8, determina la durata del lavoro delle donne e dei fanciulli e la durata dei riposi, e siccome l'emendamento dell'onorevole Pozzo, accettato dalla Commissione, si limita al caso delle doppie mute, così è evidente che ciascuna muta non potrà fare che l'orario prescritto dagli articoli 7 ed 8 della legge.

Io non ho potuto udire interamente la interpretazione data dall'onorevole Pozzo, ma, per quanto autorevole sia, lo sarà sempre meno del testo della legge.

Presidente. Dunque l'onorevole Chiesa insiste.

Onorevole Dell'Acqua, ritira il suo emendamento?

Dell'Acqua. Lo ritirò.

Di San Giuliano, relatore. La Commissione ha dichiarato, che, per conto proprio, mantiene il limite di quindici anni, e che desiderava soltanto di conoscere se il Governo manteneva anch'esso la deliberazione concordata questa mattina. Ora il Governo non avendo fatta nessuna dichiarazione, resta inteso che si mantiene il limite di quindici anni.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Come è possibile pretendere che in una discussione così delicata e difficile, possa sorgere una differenza tra Ministero e Commissione? Noi faremmo torto alle finalità della legge! Io mi sono accordato con la Commissione, e non posso recedere da questo.

Dell'Acqua. Allora mantengo la mia proposta!

Pantano. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Pantano ha facoltà di parlare.

Pantano. Mi rincresce vivamente di dover portare qui una nota che potrebbe sembrare non in piena armonia, in una questione di

indole economico-sociale, con le proposte che vengono da questa parte della Camera, ma io non posso sottrarmi alle considerazioni di fatto e alle conseguenze immediate e disastrose che si rifletterebbero su gli operai e gli industriali, ove il mio emendamento non fosse accettato; e lo proverò in modo chiaro e breve.

L'onorevole Di San Giuliano, nel confutare il mio emendamento, ha detto: noi abbiamo consentito ad un limite minore di età per i fanciulli che lavorano nelle miniere; e più di così non possiamo fare; giacché mentre per gli opifici che lavorano la lana ed il cotone, più importanti delle miniere per il lavoro notturno, richiediamo un'età superiore, non possiamo fare questa eccezione per le miniere; tanto più che il ministro di agricoltura e commercio ha avuto la notizia che il lavoro notturno è esclusivamente limitato alle miniere a trazione meccanica; è quindi lieve il disagio economico che sarà per derivarne.

Onorevole Di San Giuliano, Ella, pur essendo nato e vissuto nell'isola nostra, per speciali condizioni di fortuna e di educazione non ebbe nè il bisogno nè l'occasione di percorrere mai i nostri bacini minerari, e non ha, forse, quindi un'idea esatta e precisa del modo con cui la industria vi si svolge. Poteva infatti essere questione se il limite di età del fanciullo adibito ai lavori delle miniere di zolfo dovesse essere di tredici anni o di quindici; ed io ho concorso ieri col mio emendamento a farlo gradatamente aumentare, fra tre anni, da tredici a quattordici. Ma una volta fissato il limite di età, voi dovete mantenerlo tale per il lavoro notturno e diurno, se non volete arrecare un danno immediato e gravissimo alla maggior parte del lavoro minerario. E ve ne dico subito il motivo. Noi non ci troviamo, onorevole Di San Giuliano, di fronte ad un'industria che abbia con impianti costanti anche un lavoro costante, in modo da poter assicurare alla squadra notturna, come alla squadra diurna, la continuità del lavoro: nemmeno per sogno!

Il lavoro delle miniere è completamente saltuario, perchè subordinato alle condizioni del filone, filone il quale subisce spesso dei restringimenti o delle obliterazioni di minerale estraneo che costringono a riduzioni immediate del numero degli operai. Ed allora avviene il più delle volte che l'industriale attiva il lavoro notturno, sia